

SERVIZI I Comuni continueranno a pagare lo stesso gettone Sociale, nessun aggravio

Le nubi su Monviso (quello Solidale) col tempo si sono diradate: dalla tempesta si è passati ad un clima, se non proprio soleggiato, quantomeno accettabile. Fuor di metafora: qualche anno fa, con la crisi che iniziava a mordere ed i continui tagli alla spesa da Roma in giù, l'ente che gestisce i servizi sociali per 58 Comuni dell'area Savigliano-Saluzzo-Fossano navigava a vista: non si sapeva mai quanti soldi sarebbero arrivati (e quando) per gestire i servizi sociali. Oggi le risorse sono minori rispetto al passato, ma almeno sono certe. E l'ente - che da un anno è guidato dal saviglianese Gianpiero Piola - ha saputo riposizionarsi.

Giovedì scorso, i sindaci si sono ritrovati per votare il bilancio, approvato all'unanimità dei (pochi) presenti. Ai Comuni non è stato richiesto uno sforzo ulteriore: continueranno a pagare 28 euro circa per abitante (i centri più grandi mettono un po' di più, i piccoli di meno). I soldi dai vari enti finanziatori (Regione e Asl in primis) arrivano abbastanza puntuali e non ci sono più le lunghe attese del recente passato (mesi e mesi).



L'assemblea di giovedì: hanno partecipato solo pochi sindaci. A fatica si è raggiunto il numero legale

Qualche dato. Il Consorzio oggi ha in carico 14.400 utenti su 170.000 persone che abitano nella zona. Il bilancio pareggia a 25 milioni di euro: il 39% delle spese va a favore dei disabili, il 19% ai minori, il 18% per "il governo della rete" (gli assistenti sociali) ed il 17% agli anziani. Come preannunciato un anno fa, l'ente ha posto maggiore attenzione al problema del lavoro che manca. La crisi economica, infatti, è sempre pungente: si pensi che lo scorso anno 1.088 per-

sone hanno ricevuto contributi economici "una tantum" (valore 420.000 euro) e che il 25% di questi (107.000 euro) è rappresentato da buoni alimentari.

Ma anche l'assemblea dei sindaci sembra essere in crisi: giovedì, a Fossano, si è dovuta attendere quasi un'ora affinché fosse raggiunto il numero legale di partecipanti. Alla fine è stato raggiunto, ma si sono presentati solo 21 Comuni su 58 (va comunque sottolineato che la nostra pianura brilla

per partecipazione). Fino ad ora, le riunioni sono state convocate a rotazione nelle tre sedi: Savigliano, Fossano, Saluzzo (e così via). Piola ha proposto di convocarle solo più nella nostra città, ritenuta baricentrica. La poca partecipazione non è un problema spuntato ieri: bisognerà capire il perché i Comuni non si presentano volentieri a discutere dei servizi sociali, uno dei compiti fondamentali - e più delicato - delle civiche amministrazioni. ●

Guido Martini